

Taglio Irpef per 50mila famiglie ma i conti di Milano fanno acqua

L'anno più nero. Per il 2020 il Comune allarga la soglia di esenzione dell'addizionale da 21mila a 23mila euro. Le casse del Comune segnano un rosso di 533 milioni, la misura costa tra 7 e 8,5 milioni

Sara Monaci
MILANO

Nell'anno più nero per Palazzo Marino, in cui le casse del Comune di Milano segnano un rosso nella parte corrente di 533 milioni, la giunta guidata da Giuseppe Sala decide di abbattere l'Irpef per 50mila famiglie. Una misura di emergenza, non rivoluzionaria se si pensa che la soglia di esenzione passa da 21mila a 23mila euro, ma sicuramente complicata da inserire in un bilancio come questo. Alla fine costerà tra i 7 e gli 8,5 milioni di mancate entrate, da recuperare con tagli e economie di scala negli altri assessorati. L'assessore al Bilancio Roberto Tasca è convinto che sia fattibile recuperare le risorse mancanti e che soprattutto sia un passo necessario per andare incontro alle necessità delle famiglie. «Volevamo fare di più - dice Tasca - ma lo sforzo fatto va nella direzione corretta e rispetta l'equilibrio del nostro bilancio». Bilancio che tuttavia dovrà essere sostenuto quest'anno da ingenti finanziamenti statali, come si aspettano i vertici di Palazzo Marino, che sottolineano che i comuni sono in prima linea nell'affrontare la crisi economica e occupazionale, e che per continuare a erogare servizi efficienti il governo dovrà pensare a misure eccezionali. La decisione sull'Irpef arriva come misura straordinaria a seguito della crisi dovuta al Covid. Il prossimo anno quindi potrà essere rivista. Non tutto il consiglio comunale ha dato il via libera alla misura: i voti favorevoli sono stati 24, più 2 astenuti. L'opposizione di centrodestra ha criticato la scelta ed è uscita dall'aula senza votare. Le contestazioni sono molto diverse fra loro. Per la Lega Nord bisogna

Palazzo Marino. La decisione sull'Irpef arriva come misura straordinaria a seguito della crisi dovuta al Covid. Il prossimo anno quindi potrà essere rivista



24
Voti favorevoli
I voti favorevoli: 24 più 2 astenuti. L'opposizione è uscita dall'aula senza votare

8,5
Milioni
Il taglio dell'Irpef costerà tra i 7 e gli 8,5 milioni di mancate entrate

30
Milioni
Mancherà all'appello in bilancio la tassa di soggiorno, che vale 30 milioni

stare attenti al parere dei revisori dei conti, che hanno dichiarato la loro contrarietà, e per questo chiederà l'intervento della Corte dei conti; per Forza Italia invece ci vorrebbe ben altro, troppo poco una soglia di esenzione così bassa. L'opposizione non ha quindi trovato una sintesi. L'emergenza Covid ha letteralmente mandato all'aria il bilancio previsionale del 2020, e contemporaneamente creato maggiori bisogni nelle famiglie, da sostenere con interventi aggiuntivi. Quest'anno si

calcola infatti che i nuclei in forte difficoltà saranno quasi 8mila (mediamente sono 6.300). Far tornare il bilancio non sarà cosa facile: si procede per passaggi graduali attraverso le variazioni. Le minori entrate saranno pari a 533 milioni. Tra le voci più significative che quest'anno mancheranno all'appello ci sono parte della tassa di soggiorno, che mediamente vale 30 milioni; dei biglietti del trasporto pubblico gestito da Atm, visto che ancora oggi si-

spetto agli scorsi anni; dell'Area C e delle multe. Anche i dividendi delle grandi partecipate come Sea (la società di Linde e Malpensa) saranno inferiori. Lo scorso anno il Comune immaginava che la Sea nel 2020 avrebbe potuto erogare a Palazzo Marino 40 milioni di dividendi ordinari e altri 35 di dividendi straordinari. Niente da fare, sarà già tanto se arriverà a 20 milioni. È un bilancio da riscrivere, insomma, rispetto alle rose aspettative di gennaio.

La dote complessiva di tutte le linee per i finanziamenti alle imprese supera il miliardo di euro

Finanziamenti alle Pmi che si adeguano ai protocolli sanitari

È possibile presentare domanda di partecipazione al bando Fast di Finlombarda

Sviluppo, ristrutturazione e rilancio, liquidità: sono queste le finalità dei prodotti dell'area Finlombarda Corporate Banking pensati per sostenere le imprese lombarde nella fase della ripartenza.

La dote complessiva per i finanziamenti supera un miliardo di euro, in alcuni casi in compartecipazione con intermediari finanziari e investitori istituzionali. Si tratta delle iniziative Minibond ed Elite Basket Bond Lombardia, Syndicated loans, Turnaround financing, Più Credito alla Lombardia (che comprende Più Credito Liquidità e Più Credito Fornitori Lombardia), con le quali la finanziaria regionale è intervenuta con risorse proprie nel contesto dell'emergenza sanitaria ed economica da Covid-19 a sostegno del territorio. La platea di beneficiari delle misure è composta da imprese fino a 3 mila dipendenti (Pmi e midcap) per i prodotti che finanziano gli investimenti e da imprese di ogni dimensione per Più Credito Liquidità. Scendendo nel dettaglio, con l'iniziativa Minibond Finlombarda sottoscrive una quota del 40% (non oltre 5 milioni di euro) di minibond emessi dall'impresa beneficiaria con durata fino a 10 anni (preammortamento massimo 36 mesi) e importo fino a 35 milioni di euro. Nel caso del programma Elite Basket Bond Lombardia, lanciato con Cdp insieme a Banca Finint e rivolto a imprese ad alto potenziale di crescita in Italia e all'estero aderenti a Elite (Gruppo London Stock Exchange), Finlombarda e Cdp sottoscrivono ciascuna il 50% dei prestiti obbligazionari emessi dalle imprese. Nell'ambito dell'iniziativa Syndicated loans, la società finanziaria regionale partecipa con una propria quota (fino a 15 milioni di euro) a finanziamenti di medio-lungo termine in pool originati da uno o più intermediari finanziari e che possono essere assistiti dalle garanzie di Sace e Mediocredito Centrale. I beneficiari dell'iniziativa Turnaround financing sono le imprese con un accordo di ristrutturazione dei debiti omologato (art. 182 bis Legge Fallimentare) o un concordato in continuità omologato (art. 186 bis Legge Fallimentare). La finalità dell'iniziativa è sostenere il rilancio e la ristrutturazione con finanziamenti agevolati da una garanzia regionale gratuita, di importo tra 500mila e 2 milioni di euro, durata fino a 48 mesi. Con Più Credito Liquidità, aperto al convenzionamento di banche e Confidi, Finlombarda sostiene l'esigenza di liquidità con finanziamenti di durata fino a 72 mesi (massimo due anni di preammortamento), importo massimo di 15 milioni di euro e non oltre il 25% del fatturato dell'impresa. Più Credito Fornitori Lombardia prevede finanziamenti fino a 5 milioni di euro, durata massima 18 mesi (meno un giorno) a imprese che sono fornitrici di Regione Lombardia. I finanziamenti sono destinati per almeno il 50% al pagamento di debiti commerciali verso i propri fornitori, per il resto al capitale circolante. Tra i prodotti per i quali è possibile presentare domanda di partecipazione, ricordiamo anche Al Via che, oltre allo sviluppo aziendale, con la nuova linea Fast finanzia le Pmi che investono nell'adeguamento ai nuovi protocolli sanitari e di sicurezza in seguito all'emergenza da Covid - 19. 9.

FORMAT PROMOZIONALE A CURA DI 24ORE SYSTEM

Formazienda: 5 milioni per formare Pmi

Il fondo interprofessionale raggiunge i 13 milioni nel 2020. Spada: "Nuovo bando per uscire dalla crisi del Covid"



Rossella Spada, direttore Fondo Formazienda

Formazienda emana il quarto bando del 2020 con altri 5 milioni di euro destinati a finanziare i piani formativi delle aziende. "È un segnale tangibile che diamo al mondo delle imprese e del lavoro che oggi sono chiamati a rispondere alla crisi del Covid" dichiara Rossella Spada, direttore del fondo paritetico interprofessionale Formazienda che ha raggiunto la quota di 13 milioni di euro stanziati nel corso del 2020. "Il nostro avviso - continua Spada - immette 5 milioni di euro per formare i dipen-

denti delle aziende. In questo modo saranno messe nelle condizioni di portare a termine i programmi di professionalizzazione delle risorse umane aumentando la competitività e la produttività". L'avviso 4/2020 si inserisce nel solco dei tre precedenti emanati durante la fase più acuta dell'emergenza con lo scopo di sostenere la qualificazione e riqualificazione degli addetti con particolare riferimento ai temi della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica. L'Avviso 4 di Formazienda direziona

i 5 milioni di euro a sostegno dei piani formativi delle aziende per conseguire obiettivi strategici: la crescita della competitività delle imprese; il potenziamento dei percorsi dei lavoratori che sono a rischio di esclusione dal mercato del lavoro; la formazione di disoccupati o inoccupati; il supporto alle imprese del settore sanitario e sociosanitario; l'innalzamento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro tramite l'adozione di un Modello di organizzazione e di gestione (Mog) anche da parte delle Pmi; la digitalizzazione dei processi aziendali. "Le strutture formative e le imprese che collaborano con noi - continua il direttore Spada - ci hanno sempre riconosciuto una grande flessibilità e rapidità nell'erogazione delle risorse. Un merito che la nostra struttura si è conquistata sul campo e che deriva dalla profonda sintonia delle parti sociali che condividono la governance del fondo, Si-

stema Impresa e Confsal. L'avviso 4 dimostra che vogliamo procedere in questa direzione rispondendo alla situazione estremamente difficile che è stata generata dalla pandemia. La congiuntura è molto problematica e può essere superata solo se tutti gli attori che lavorano per la ripartenza economica del Paese si impegnano a fare la loro parte. Il bando da 5 milioni è la prova che noi continuiamo a lottare al fianco dell'Italia che lavora". Dalla crisi del Covid è possibile uscire percorrendo la strada dell'innovazione tecnologica, favorendo la transizione all'economia digitale delle aziende, e rilanciando la tematica della sicurezza nei luoghi di lavoro. "Una formazione adeguata e l'utilizzo sistematico della tecnologia - spiega il direttore di Formazienda - hanno il compito di generare le condizioni ottimali perché sia salvaguardata l'incolumità di tutti coloro che concorrono alla creazione del valore aziendale. Si tratta di ele-

menti indispensabili per evitare l'interruzione delle attività a causa di motivi legati alla diffusione del virus". Sono 112mila le imprese aderenti a Formazienda per un totale di quasi 800mila lavoratori. Dal 2008 ad oggi il fondo, nato dall'organizzazione datoriale Sistema Impresa e dal sindacato dei lavoratori Confsal, ha finanziato piani formativi per 140 milioni di euro. Formazienda, come tutti i fondi paritetici interprofessionali, beneficia della quota dello 0,30% versato contro la disoccupazione involontaria dalle aziende all'Inps e che può essere destinato ad un fondo per finanziare la formazione dei dipendenti. "Mettere a disposizione risorse importanti per promuovere Mog relativi al settore della 'sicurezza' nel periodo in cui l'economia nazionale e internazionale sono state investite dall'emergenza 'epidemiologica' credo che sia un atto di responsabilità oltre che una risposta coerente con l'indicazione

delle nostre parti sociali" aggiunge il direttore Spada. Sistema Impresa e Confsal, infatti, hanno elaborato congiuntamente il progetto 'Prospettiva Lavoro' proponendo il marchio di qualità 'Covid - Impresa Protetta' con lo scopo di ridurre la possibilità dei contagi all'interno delle aziende e verso terzi per tutelare al meglio gli imprenditori, i lavoratori e i consumatori. Una linea di azione che ha già incontrato la condivisione da parte di attori istituzionali importanti che hanno sottoscritto un protocollo d'intesa specifico con le parti sociali di Formazienda. "Più sicurezza e più digitalizzazione - conclude il direttore Spada - sono questi i percorsi di cui oggi hanno bisogno le aziende e che noi intendiamo sostenere con l'avviso 4 dando il massimo supporto per dare avvio alla ripresa economica".

FORMAzienda®
Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua